

Attività Donazione Organi. Di che si tratta?

Il tema del prelievo e del trapianto di organi è questione dai rilevanti aspetti clinici, organizzativi, ma anche culturali, etici e sociali, la cui conoscenza è un obbligo da parte degli operatori sanitari e un dovere da parte di tutti i cittadini.

Tale questione, dal momento che coinvolge discipline diverse e richiede una illuminata visione della società tutta, rappresenta l'esempio estremo di come il Servizio Sanitario Nazionale si confronta con la propria efficienza.

L'attività trapiantologica in Italia è punto di eccellenza del S.S.N., seppure con il ben noto "gap" tra regioni del nord rispetto a quelle del sud.

L'attuale organizzazione presso questa Azienda prevede il Coordinamento Locale per le attività di prelievo e trapianto di organi e tessuti che ha il compito di organizzare l'intero processo di donazione nel caso in cui vi sia un potenziale donatore, e di promuovere e sensibilizzare tutti i cittadini in collaborazione con le Associazioni di Volontariato, maggiormente rappresentative (AIDO, ANED, ATO e ATRAT)

Una corretta informazione viene garantita circa le modalità di manifestazione della volontà favorevole o contraria alla donazione degli organi mediante la distribuzione di opuscoli informativi a cura delle Associazioni di Volontariato.

Sportelli informativi sono presenti presso:

- la Direzione Medica dell'Ospedale SS. Annunziata di Taranto in via Bruno padiglione Vinci 2° piano: Coordinamento Locale tel. 0994585962 – fax 0994585965 e-mail: lonocemichele@libero.it
- la Direzione Medica dell'Ospedale San Marco di Grottaglie tel. e fax 099860217 e-mail: ospedalegrottaglie@libero.it
- l'Unità Operativa di Medicina Legale dell'ASL in via pupino2/C tel.: 0994585116 – e-mail: raffaeletucci1@tin.it

La dichiarazione di volontà a donare organi e tessuti è regolamentata dalla legge n. 91 del 1 aprile 1999 e dal decreto ministeriale dell'8 aprile 2000.

L'art 4 della legge n. 91/99 introduce il principio del silenzio assenso, in base al quale a ogni cittadino maggiorenne viene chiesto di dichiarare la propria volontà sulla donazione dei propri organi e tessuti, dopo essere stato informato che la mancata dichiarazione di volontà è considerata quale assenso alla donazione. Tale principio non è tuttavia ancora in vigore. Per il momento la manifestazione della volontà è regolamentata dall'art. 23 della stessa legge (disposizioni transitorie) che introduce il principio del consenso o del dissenso esplicito. A tutti i cittadini viene data la possibilità (non l'obbligo) di esprimere la volontà in merito alla donazione dei propri organi. Attraverso la dichiarazione di volontà ogni singolo cittadino ha la possibilità di esprimersi liberamente, facendo in modo che, in caso di morte, la sua volontà non venga violata dalle decisioni altrui, sia che si tratti di una dichiarazione favorevole alla donazione sia sfavorevole (si può anche decidere di lasciare per iscritto di non voler diventare un donatore). Attualmente le modalità per esprimere la volontà sono le seguenti:

- la **registrazione** della propria volontà presso la ASL di riferimento o il medico di famiglia
- una dichiarazione scritta che il cittadino porta con sé con i propri documenti. A questo proposito il decreto ministeriale 8 aprile 2000 ha stabilito che qualunque nota scritta che contenga nome, cognome, data di nascita, dichiarazione di volontà (positiva o negativa), data e firma, è considerata valida ai fini della dichiarazione
- l'atto olografo dell'AIDO o di una delle altre associazioni di settore.

Quando la propria volontà viene registrata alla ASL, i dati vengono inseriti in un archivio del Centro Nazionale per i Trapianti che è collegato con i Centri Interregionali. In caso di possibile donazione in un soggetto di cui venga accertata la morte, i medici rianimatori verificano se questi ha con sé la dichiarazione o ha registrato la volontà nell'archivio informatico. Se un cittadino non esprime la propria volontà, al momento attuale la legge prevede la possibilità per i familiari (coniuge non separato, convivente more uxorio, figli maggiorenni e genitori) di opporsi al prelievo durante il periodo di accertamento di morte.

Pertanto è bene parlare anche con i propri familiari, poiché, in assenza di dichiarazione, essi vengono interpellati dai medici circa la volontà espressa in vita dal congiunto. Per i minori sono sempre i genitori a decidere. Se uno dei due è contrario, il prelievo non può essere effettuato. Il cittadino può modificare la dichiarazione di volontà in qualsiasi momento. Sarà ritenuta valida, sempre, l'ultima dichiarazione prestata secondo le modalità previste.

Ulteriori informazioni potranno essere acquisite sul sito web dell'ASL di Taranto:

www.asl.taranto.it